



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
**Tuscia**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
UMANISTICHE, DELLA  
COMUNICAZIONE E DEL  
TURISMO

## **CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI BENI CULTURALI – L 1**

Ai componenti del Consiglio di Corso

DE SANCTIS Dino  
DE VINCENTIIS Amedeo  
DE VINCENZO Salvatore  
DI NOCERA Gian Maria  
FUSI Alessandro  
MADDALO Silvia  
MERCHIORRE Sonia  
MARINI Paolo  
MICOZZI Marina  
NICOLAI Gilda  
PASTURA Giancarlo  
VALLOZZA Maddalena

Alle Rappresentanti degli Studenti  
GUNNELLA Alessia  
PAGLIACCIA Martina

Il 6 settembre 2022 nella fascia oraria 14.30-17:00, è stato convocato il Consiglio di Corso di Studi in Scienze dei Beni culturali in modalità telematica, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

- 1) Approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale 2021 del Corso di laurea in Scienze dei Beni culturali (L1)

Sono presenti i Proff. De Sanctis, De Vincenzo, De Vincentiis Di Nocera, Fusi, Maddalo, Marini, Melchiorre Micozzi, Nicolai. Sono presenti le rappresentanti degli studenti Alessia Gunnella e Martina Pagliaccia.

In relazione all'unico punto all'ordine del giorno, tutti i presenti, presa visione della scheda sottoposta in allegato, esprimono parere positivo.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta

La seduta è tolta alle ore 19.00

Il Segretario verbalizzatore  
Prof.ssa Gilda Nicolai

La Presidente  
Prof.ssa Marina Micozzi

**Denominazione del CdS SCIENZE DEI BENI CULTURALI – L1**

Prof.ssa Marina Micozzi  
Presidente del corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali – L1  
Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)  
Università degli Studi della Tuscia  
Largo dell'Università s.n.c. (loc. Riello)  
01100, Viterbo  
Tel.: (+39 39) 0761 357146  
Tel. Mobile: (+39 39) 3470124648  
E-mail: [marinamicozzi@unitus.it](mailto:marinamicozzi@unitus.it)

**1. PUNTI DI FORZA**

**INDICATORI**

- iC02 - *Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*
- iC03 - *Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni (dati aggiornati al 2020)*
- iC18- *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio*
- iC22 - *Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (dati aggiornati al 2020)*
- iC25 - *Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS. (dati aggiornati al 2020)*

**COMMENTO:** Come lo scorso anno, risultano soddisfacenti alcuni indicatori del settore didattica, in particolare quelli relativi al raggiungimento della laurea entro i tempi stabiliti. La percentuale degli studenti che si laureano entro la durata normale del corso (iC02), registra il livello più alto tra i 6 anni di osservazione (63,6%), decisamente superiore alla media regionale (48,5) e nazionale (48,2), e lo stesso accade nel caso degli immatricolati (iC22), più che raddoppiati rispetto agli scorsi anni, passando dal 26 al 57,1%, a conferma di una tendenza positiva che dura dal 2018 e pone la performance del CdS nettamente al di sopra degli indicatori regionale (22,8) e nazionale (24,4).

Considerate le carenze del territorio, soprattutto nei trasporti, si ritiene soddisfacente anche la percentuale degli studenti provenienti da altre regioni (22,6%), aumentato rispetto al 2020 e ora in linea con il livello nazionale (22,9%), mentre quello areale (29,2%) continua ad essere penalizzante, uno dei tanti effetti della presenza sul territorio di atenei particolarmente “attraenti” per tradizione e fama come “La Sapienza”.

Ancora lusinghiere sia la percentuale dei laureati complessivamente soddisfatti del Cds (iC25), sempre superiore agli indicatori areale e nazionale, sebbene in lieve calo rispetto al precedente anno (da 100% a 95%) sia quella (iC18) dei laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo. Quest'ultima passa dal 68,4% del 2020 all'85% del 2021 (iC18), superando nettamente la media nazionale del 72,4% (dato Alma Laurea, non disponibile il dato areale 2021).

**2. LIVELLO DI ATTENZIONE**

**INDICATORI:**

- iC10 - *Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (dati aggiornati al 2020)*
- iC11- *Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (dati aggiornati al 2021)*
- iC12 - *Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (dati aggiornati al 2021)*

**COMMENTO:** La partecipazione degli studenti della L1 alle attività Erasmus (iC10-iC11) continua ad essere molto limitata, sebbene superiore a quella riscontrata nei corsi omologhi a livello areale e nazionale. Un buon risultato sembra, invece, l'aumento degli iscritti con titolo di studio straniero.

**INTERPRETAZIONE DELLE CAUSE E INDICAZIONE DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO:**

Lo scarso numero di Studenti di Beni Culturali, non solo viterbesi, che opta per un periodo di studio all'estero, unito all'incremento di studenti stranieri, potrebbe confermare l'ipotesi, già proposta lo scorso anno, di una scarsa motivazione degli studenti italiani ad andare a studiare all'estero materie universalmente riconosciute come ambito di eccellenza nazionale.

Ulteriori cause dichiarate dagli studenti sono le difficoltà economiche delle famiglie, la scarsa preparazione linguistica e il timore di non riuscire a sostenere esami curriculari.

Per contrastare questi ultimi ostacoli, in sede di programmazione si riproporrà il tentativo di anticipare al I anno l'esame di lingua inglese (fallito lo scorso anno per motivi di sostenibilità del corso) e, superata l'emergenza Covid, si intensificheranno gli incontri informativi pensati appositamente per gli studenti della L1, in modo da indirizzarli verso atenei europei appropriati alle loro esigenze.

### **3. LIVELLO DI CRITICITÀ MODERATA**

INDICATORI (numerosità):

-iC00a: *Avvii di carriera*

-iC00b: *Immatricolati puri*

-iC00d: *Iscritti*

-iC00e: *Iscritti Regolari ai fini del CSTD*

-iC00f: *Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri*

-iC00g: *laureati entro la durata normale del corso da*

-iC00h: *laureati*

**COMMENTO:** la tendenza positiva che nel 2021 ha invertito – per la prima volta dal 2017 – il dato relativo ad avvii di carriera (iC00a: da 39 nel 2020 a 53 nel 2021) e immatricolazioni (C00b: da 28 a 40), unita alla positività degli indicatori relativi agli iscritti regolari (iC00e-f), e ai laureati (iC00g-h), permette, nonostante un lieve calo degli iscritti in generale (iC00d) di guardare agli indicatori di numerosità con un cauto ottimismo, che non può, tuttavia, far dimenticare l'eccessiva distanza che li separa dalla media nazionale e areale.

**INDICATORI (Didattica e corpo docente):**

-iC05: *Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*

-iC27: *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)*

-iC28: *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)*

**COMMENTO:** Ovvvia conseguenza del ridotto numero degli iscritti sono gli indicatori del rapporto studenti/docenti (iC05; iC27-iC28), stazionari e in linea con il dato di Ateneo, ma inferiori ai rapporti rilevati nei corsi omologhi sia a livello areale che nazionale.

**INDICATORI (laureati)**

iC06- iC06Bis – iC06Ter: *Laureati occupati a un anno dal Titolo*

**COMMENTO:** Anche in questo caso tutti e tre gli indicatori sono in tendenza positiva rispetto al 2020, ma solo il primo è in linea (anzi, leggermente superiore) con il dato nazionale e areale. Il secondo se ne discosta in maniera limitata, mentre il terzo risulta nettamente inferiore (40% contro 62,9 e 63,2%).

**INTERPRETAZIONE DELLE CAUSE E INDICAZIONE DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO:**

I livelli di criticità sopra presentati appaiono strettamente correlati tra di loro: il basso tasso di occupazione dei laureati frena le nuove iscrizioni, il cui numero limitato si ripercuote sull'indice del rapporto docenti/studenti. Si ritiene, quindi, che analisi e azioni correttive possano essere comuni e agire contemporaneamente su tutti gli aspetti

Un basso tasso di occupazione è normale per una laurea triennale non di tipo professionalizzante, visto che la naturale destinazione lavorativa dei laureati in Beni Culturali è in ruoli statali che richiedono qualifiche superiori alla laurea triennale. Quindi, come osservato nelle precedenti SMA, i laureati che svolgono attività retribuite lo fanno prevalentemente nel settore privato con mansioni precarie non attinenti al titolo di studio. Per questa ragione il 90% dei laureati dichiara di voler continuare la formazione in un corso di laurea di 2° livello, il cui titolo offre statisticamente una più ampia gamma di opportunità ed una retribuzione maggiore (dati Alma Laurea). Infine, la recente situazione pandemica, con il conseguente crollo delle attività turistiche, che sono il principale sbocco dei laureati L1, è la più probabile causa della flessione del tasso di occupazione dei laureati a un anno dal titolo, che sembra aver colpito maggiormente un territorio non molto ricco di altre occasioni di lavoro giovanile come è la Toscana.

Già dallo scorso anno il CdS ha intrapreso alcune azioni correttive, che intende continuare, visti gli esiti positivi delle iscrizioni dell'ultimo anno:

- 1) Introduzione nel percorso formativo (a partire dall'a.a. 2022-2023) di materie come Elementi di Economia aziendale per le Istituzioni culturali; Strumenti e metodi di documentazione in archeologia; Storia e tecnica della fotografia, in grado di fornire competenze spendibili nel campo del lavoro anche da parte dei laureati che non intendono proseguire gli studi; offerta di tirocini curriculari conformi alle recenti indicazioni del MIC sui requisiti per l'iscrizione agli elenchi nazionali relativi alla professione di archeologo e di storico dell'arte (Fascia 3), ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110 (GU Serie Generale n.124 del 29-05-2019).
- 2) Orientamento mirato ad evidenziare le specificità del corso e le potenzialità degli sbocchi occupazionali nel campo dei Beni Culturali (offerta di project work e laboratori specificamente incentrati sull'archeologia e sulla storia dell'arte).
- 3) Maggiore raccordo con il corso di laurea magistrale di riferimento (LM2/89), che, diversamente dalla triennale, ha visto di recente un incremento della percentuale di occupati a tre anni dal titolo (iC7-iC7ter), che si spera possa avere un effetto trainante sulla triennale di cui rappresenta la prosecuzione indispensabile per la ricerca di un lavoro qualificato nel settore dei Beni Culturali.

### 3. LIVELLO DI CRITICITÀ ALTA

INDICATORI (dati aggiornati al 2020):

-iC01 - *Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s*

iC13 *Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire*

-iC14 - *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio*

-iC15/iC15bis - *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno / almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno.*

-iC16/iC16bis: *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno / almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno*

-iC17: *Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio. Quest'anno è grigio anche se passa da 30 a 31 %, ancora inferiore alle medie*

- iC21 - *percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno\*\* crollato*

**COMMENTO:** Il più alto livello di criticità interessa quest'anno alcuni parametri per la valutazione della didattica relativi alla carriera degli studenti. In particolare, hanno subito una sensibile diminuzione, riducendosi anche della metà rispetto al 2019, gli indicatori relativi alla capacità degli studenti di acquisire CFU entro il primo anno di corso (iC13, iC14, iC15/iC15bis, iC16/iC16bis). Una migliore tenuta evidenziano gli indicatori che prendono in considerazione studenti più maturi, come iC01, in calo, ma non molto distante dalle medie areale e nazionale, e iC17, ossia la percentuale di laureati entro un anno di fuori corso, in leggera ripresa rispetto al 2019. Quest'ultimo dato, unito all'alta percentuale dei laureati in corso, contribuisce a mantenere la media della durata degli studi e quella del ritardo alla laurea leggermente inferiori rispetto alla media nazionale (dati Alma Laurea).

**INTERPRETAZIONE DELLE CAUSE E INDICAZIONE DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO:** La tendenza evidenziata è comune a tutti i corsi L1, a livello areale e nazionale, ed è certamente motivata dall'impatto che la situazione pandemica ha avuto sulla didattica. Il livello di criticità che essa raggiunge nel CdS in questione, evidenzia, in definitiva, una scarsa capacità di reazione all'emergenza e un elevato disagio degli studenti, che si traduce nell'aumentato numero degli abbandoni tra I e II anno (iC14, iC21). Non è un caso che le principali vittime siano gli studenti di primo anno, ancora non abituati allo studio autonomo di tipo universitario, ai quali è venuto a mancare il tradizionale rapporto privilegiato con il personale docente e amministrativo caratteristico di una università piccola come la Tuscia e, in particolare per la L1, anche tutto l'apparato di tirocini e laboratori che coinvolgeva gli studenti sul campo, determinandone l'affezione al corso di laurea.

Questa situazione eccezionale si è sommata a problemi già evidenziati negli scorsi anni, come il possesso di scarsissime conoscenze preliminari e la difficoltà ad affiancare alle lezioni una regolare attività di studio dichiarati dagli studenti nei questionari sulla didattica in relazione a quasi tutti i corsi.

Indispensabile azione di contrasto sarà ripristinare il rapporto studente-docente attraverso attività diverse dalle lezioni frontali. A questo proposito si sono già programmate le seguenti iniziative:

- 1) Potenziamento delle attività didattiche integrative nelle materie di base con seminari sia generali all'interno dei singoli corsi
- 2) Intensificazione dell'attività di tutoraggio, gestita in collaborazione dalla Segreteria didattica, dal Presidente del Corso e dalla studentessa tutor per sostenere lo studente durante il percorso formativo e monitorarne le attività
- 3) Diffusione dell'informazione e incentivazione all'accesso al part-time per i numerosi studenti lavoratori, che seguono il corso con ritmi necessariamente più lenti degli altri.